

IL SIGNORE DELLA FESTA

(Riferimenti e notizie riprese dal libro di Roberto Ciofi *“Rocchette Una piccola Svizzera alle porte di Roma”*)

In un verbale stilato nel 1718 (da Agostino Montani notaio operante a Rocchette) ci sono disposizioni particolareggiate di come veniva organizzata la festa, quali erano gli organismi e le figure che concorrevano e soprattutto quali erano le incombenze di ognuno;

L'ente che curava l'organizzazione, detta *“Compagnia”*, verosimilmente l'attuale Confraternita del S.mo Sacramento, a quel tempo ben organizzata e presieduta da un Priore, scelto tra le figure più illustri del paese (anche Girolamo Troppa ricopri qualche anno prima questo ruolo) che periodicamente organizzava riunioni apposite dette *“Conseglio”* per decidere ogni particolare della festa seguendo però un regolamento molto dettagliato e preciso (18 capitoli) che prevedeva in considerazione e normava tutte le eventualità che potessero capitare.

Alcuni aspetti salienti che emergono da questo documento e che ben inquadrano l'organizzazione della festa come era, si possono riassumere come di seguito descritto:

- Tutti quelli che avevano beni dovevano partecipare alle spese, sia se presenti alla festa e sia se assenti (in questo caso avrebbero avuto la loro parte di quanto cucinato consegnata direttamente a casa);
- Anche gli abitanti di Rocchettine potevano far parte della Compagnia con obblighi e diritti al pari dei rocchettani (ci fu una votazione dove 39 votarono favorevoli su 44 presenti);
- Il Signore della festa aveva un potere assoluto sui festeggiamenti e al grande onore della carica era contrapposto il notevole onere di sostenere lui la maggior parte delle spese.
- Il Signore veniva scelto teoricamente tra tutti i componenti della compagnia anche se poi nella pratica la scelta si limitava a coloro che potevano sostenere le spese necessarie.
- Il nome del Signore prescelto per l'anno successivo veniva comunicato in chiesa nella funzione serale del giorno della festa (questo particolare potrebbe essere ripreso e rimesso in uso durante l'orazione che precede la processione oppure al termine di questa al rientro in chiesa).
- Il Signore sceglieva e nominava i suoi aiutanti, che risultano essere un Camerlengo, due Capo-Mazzieri e sei Mazzieri.
- L'accettazione della carica era discrezionale, ma se il Signore o uno dei suoi aiutanti rifiutava era previsto il pagamento di una multa (per il signore uno scudo d'oro quello del "Camerlengo" uno scudo e quello del "Mazziere" una libbra di cera bianca).

Il ruolo e le prerogative affidate al Signore si sono in gran parte persi col tempo e ai giorni nostri rimangono solo degli accenni ridimensionati e semplificati, al punto da ridursi essenzialmente a pochi passi formali. Di sicuro allora era un ruolo importante e mai affidato a caso perché le incombenze erano molte da un punto di vista finanziario e non solo;

Rimane ad oggi un minimo di tradizione, che vuole questa figura se non nativa a Rocchette, almeno abitante, con una presenza nel paese assidua; Si preferisce nel nucleo familiare scegliere il coniuge nato in paese, fanno eccezione casi di presenza prolungati da molti anni, oppure derivanti da meriti particolari legati al lustro e al benessere della comunità di Rocchette, infine anche l'età, il rispetto e il benvolere del designato, dovrebbero essere elementi che concorrono alla scelta.

Quello che deve organizzare il Signore da quando viene nominato e fino alla festa dell'anno seguente:

- Rinfresco per la banda e gli accompagnatori della *“Mazzetta”* quando viene trasferita a casa sua, la sera della festa dopo la conclusione della processione (al termine del mandato del Signore della festa attuale).
- Detiene la Mazzetta presso la sua abitazione, curandone la conservazione e il decoro, per tutto l'anno seguente fino alla conclusione della festa dell'anno per cui è stato nominato.
- Rinfresco per la banda e gli accompagnatori della Mazzetta, quando la mattina della festa la Mazzetta sarà trasferita in chiesa per partecipare alla messa di mezzogiorno.
- Partecipa alla processione accompagnando e seguendo la Mazzetta sorretta da una vergine, tra quattro accompagnatori muniti di fiaccola.